



**STRIP
BOOK**

Marco Petrella



Venuto al mondo

Margaret Mazzantini
pagine 529, euro 20,00
Mondadori

A sei anni dal romanzo che le ha fatto vincere lo Strega, «Non ti muovere», torna Margaret Mazzantini con «Venuto al mondo». Un libro fluviale per una storia di maternità impossibile sullo sfondo della guerra in Bosnia.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Sedici anni fa la guerra in Bosnia ci scosse, ci raccapeccò, ci inquietò, per due motivi di fondo: primo, perché era una guerra che si perdeva in abissi inediti di orrore, secondo, perché in senso geografico, invece, si svolgeva al di là di un braccio di mare. Quella guerra «prossima» non suscitò, quindi, solo le consuete reazioni: la guardavamo in tv, ma non pochi, qui, provarono il desiderio di andarla a vedere coi propri occhi. Oppure provarono proprio il bisogno e allora - nei panni di operatori umanitari come di reporter - ci andarono. Sedici anni dopo, usando la clessidra del romanzo, Margaret Mazzantini li porta, spinti da un bisogno imperativo e particolare, Gemma e Diego, i protagonisti del suo nuovo libro *Venuto al mondo*. Gemma è romana, ha 28 anni, sta per sposarsi con Fabio, un bravo ragazzo, e si gingilla con un possibile futuro come giornalista, Diego è genovese, ne ha 22, è stato un ultrà al Marassi, ha trascorsi da tossicodipendente e fa il fotografo, con una predilezione per il mondo liquido e scomposto che può fotografare nelle pozzanghere. Si incon-



Un palazzo di Sarajevo distrutto dalle bombe

LA VITA NUOVA NELLA GUERRA

**Sarajevo 1992: una giovane coppia
e una maternità impossibile nel
romanzo della Mazzantini**

trano la prima volta a Sarajevo a quattro anni dalla morte di Tito, nel 1984, quando le Olimpiadi della neve sembrano promettere alla città un futuro all'occidentale. Cadono in un amore immediato, di quelli che non concedono perdono. E infatti Gemma di ritorno in Italia sposa Fabio ma poco dopo lo lascia e comincia a camminare nella vita in coppia simbiotica con Diego. E la guerra? Alla guerra ci arriviamo. Prima Margaret Mazzantini si cimenta con un altro grande tema della nostra epoca: la maternità, e non quella appagata delle Madonne rinascimentali, ma una maternità, come se ne parla oggi, difficile e lacerata. Insomma, Gemma vuole un figlio da Diego ma è sterile. E, siccome non c'è fecondazione in vitro che funzioni, convince lui a cercare insieme un utero in affitto. A Sarajevo, appunto, dopo un primo tentativo in